



<p>DOM 23 SETTEMBRE 2018 XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 <i>per le anime</i> 9.00 † RAMPIN ANTONIO † DARISI SERGIO 10.30 25° ANNIVERSARIO MATRIMONIO DI: MANENTE LUIGI e QUAGGIO NADA † QUAGGIO DINO 16.00 INGRESSO NUOVO PARROCO † DONO' GINO e FABRIS NEERA † FORMENTON ARTURO e FAMIGLIA LIVIERO e GIRARDI † DALLA COSTA PRIMO e VIRGINIA † CORRADI GIOVANNI e IDA † PIZZO NICOLA</p>	<p>BENVENUTO MONSIGNOR DINO PISTOLATO NUOVO PASTORE DI GAMBARARE</p>
<p>GIARE/DOGALETTO</p>	<p>SANTE MESSE SOSPESSE</p>	
<p>LUN 24 S.Gerardo Sagredo, vescovo e martire</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	<p>20.30 INCONTRO GENITORI V ELEMENTARE</p>
<p>MAR 25</p>	<p>8.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO † ANCELLE DEFUNTE</p>	<p>20.30 INCONTRO GENITORI II ELEMENTARE</p>
<p>MER 26</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	<p>20.30 INCONTRO GENITORI IV ELEMENTARE</p>
<p>GIO 27 S.Vincenzo de' Paoli, presbitero</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	<p>17.00 INCONTRO GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA 20.30 INCONTRO GENITORI II MEDIA</p>
<p>VEN 28</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	<p>17.00-18.00 CATECHESI II MEDIA</p>
<p>SAB 29 Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli</p>	<p>8.00 † LEGATO FAM. BALDAN 10.30 MATRIMONIO DI: MELONI DAVIDE e PASINI MARZIA 18.30 † BALDAN GIORGIO † BATTISTON LUIGI e GENITORI † DAFFAN AUGUSTO e SUOCERI † SCANTAMBURLO SAVINO e FAMIGLIE † ZUIN ARTEGINE, ZILIOOTTO ORESTE, RIGHETTO VINCENZO o ORLANDI ANNA † NALETTO ATTILIO</p>	<p>17.00-18.00 CATECHESI II MEDIA</p>
<p>PORTO</p>	<p>17.30 † DINA e SILVIA TURETTA † BADIN DANIELE e CORRADO</p>	<p>17.00 S.ROSARIO</p>
<p>DOM 30 SETTEMBRE 2018 XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA † FASOLATO ANGELO, LIDIA e FRANCO † CARLIN LUIGI e GEMMA 9.00 † POPPI BRUNA, TERESA, DIONISIO, ROSA ITALO e ANTONIETTA † DE ROSSI ANTONIO, CHINELLATO ALBA e FIGLI † VISENTIN GIULIO e ITALIA 10.30 <i>pro populo</i> 18.00 † MARTIGNON MIRAGLIO, NALETTO GIOVANNI e GIOVANNA e MARIA † BIASIOLO DOMENICO, NARCISO, ROSINA e DINA</p>	<p>10.30 BATTESIMO DI: FACCHIN CHLOE FREZZA ISABEL PIVATO GIACOMO 16.30 MANDATO CATECHISTI</p>
<p>GIARE</p>	<p>10.00 † CASAGRANDE FERRO ROMANO e TERESA</p>	
<p>DOGALETTO</p>	<p>11.00 † MARIN LIVIO e LINO † MASO LUIGI e CESARE † PANZONATO SABRINA e NOCCO LUIGI</p>	

PRIMA LETTURA Sap2,12.17-20

Dal libro della Sapienza

Dissero gli empi: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SAL 53

Il Signore sostiene la mia vita.

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **R**

Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi. **R**

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **R**

SECONDA LETTURA Giac.3,16-4.3

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a

ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

VANGELO Mc 9,30-37

**✠ Dal Vangelo secondo Marco
A - Gloria a te, o Signore**

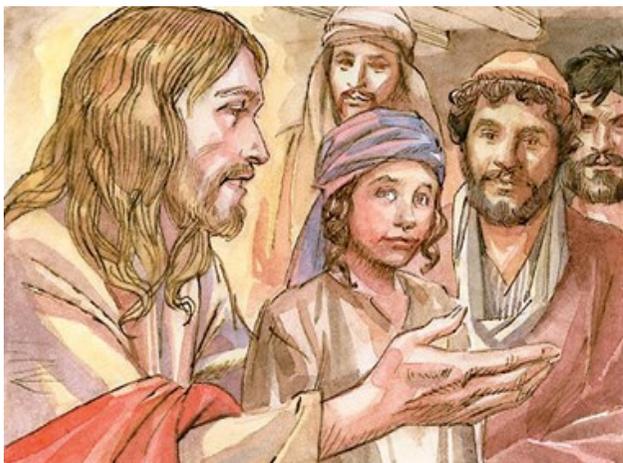
In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore Lode a te, o Cristo



**...E
PRESO UN
BAMBINO,
LO POSE IN
MEZZO A
LORO E LO
ABBRACCIÒ**

SERVIRE È REGNARE?



Questo brano di vangelo ci mostra ancora Gesù e i discepoli in giro per la Galilea, instancabili camminatori e annunciatori del Regno. Sempre per via. Se domenica scorsa Gesù li interrogava, oggi, per via, li istruisce. E li mette al corrente dei grandi e tragici avvenimenti riguardanti la sua persona che sarebbero presto accaduti: "Istruiva i discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato in mano agli uomini e lo uccideranno, ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risorgerà". Questi però non comprendevano di che stesse parlando e a cosa alludesse, e non osavano chiedergli spiegazioni. Ma il seguito del brano, ci mostra come i discepoli non stessero solo ad ascoltare il Maestro, ma sembra che lungo la strada camminassero anche da soli, scorrendo tra di loro. Infatti appena giunti a Cafarnao ed entrati in casa Gesù domanda loro: "Di cosa stavate discutendo lungo la via? Ed essi tacevano. Per via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande". Incredibile ma vero! Dopo la grande e tragica rivelazione di Gesù sulla sua fine imminente e cioè che sarebbe stato ucciso e dopo tre giorni sarebbe risorto, i suoi amici più intimi, stavano pensando a loro stessi e alla carriera! Ecco di che pasta siamo fatti! La natura umana, lasciata a se stessa, non è proprio capace di grandi voli! Ne facciamo tutti l'esperienza. Solo la grazia fa volare... E naturalmente, allorché Gesù li interroga su cosa stessero dicendo lungo la via, si guardano bene dal dirglielo! Evidentemente si vergo-

gnano di rivelare quali meschini interessi fossero oggetto della loro conversazione, proprio dopo aver udito il grande annuncio della passione, morte e risurrezione del Signore. Senonché Gesù sa leggere! E leggere un "testo" che nessun dottore della legge, anche il più bravo, sapeva decifrare: il cuore dell'uomo. Quindi Gesù sa benissimo di cosa stavano scorrendo lungo la via e, da come risponde, anche i discepoli capiscono che aveva capito tutto. "Allora sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". Ecco smascherati in pieno i loro sogni di grandezza e rivelati i pensieri nascosti nel loro cuore. Risposta che centra in pieno l'obiettivo e non lascia sussistere la minima illusione di "carriera": in un sol colpo il Maestro abbatte tutti i sogni trionfalistici e desideri arrivisti dei Dodici. "Servire è regnare" diceva già sant'Ireneo di Lione, ma chi la capisce ancora questa lingua? O, perlomeno, chi la parla ancora, anche qualora la capisca? Alzi la mano colui per il quale "servire" è sinonimo di "regnare" e colui che aspira ad arrivare al potere, solo per servire! Quante mani alzate? Questo Vangelo ci mostra dunque due modi di tacere dei Dodici, dettati da due atteggiamenti diversi: prima, quando Gesù annuncia la sua prossima fine, tacciono perché non capiscono e non osano far domande. E forse non le fanno proprio per il timore di capire ciò che non vogliono capire. Poi, quando Gesù li interroga su cosa stessero dicendo tra di loro, tacciono di nuovo perché evidentemente si vergognano di rivelare quali aspirazioni abitassero i loro cuori, proprio dopo aver udito il grande annuncio della Passione. Aspiravano ad essere grandi, ma Gesù rivela loro che l'unico modo per essere grandi è diventare piccoli: "E preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse: "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me". Siamo dunque invitati a non crescere troppo, o perlomeno a non lasciar crescere troppo la cresta, perché poi sarà sempre più difficile ridiventare piccoli ed essere felici di essere servi di tutti.

CATECHESI 2018/2019

Il Mandato per i catecheti sarà conferito durante la Santa Messa delle 16.30 domenica 30 settembre presso la palestra dell'Istituto "San Marco" (via dei Salesiani, 15 – Gazzera)

Benvenuto Mons. Dino Pistolato

La Comunità di Gambarare porge, anzitutto, un caloroso saluto a sua Eccellenza Patriarca Francesco Moraglia, la ringrazia di questa sua presenza in mezzo a noi e del dono che, oggi, reca alla vita spirituale di questa comunità: il nuovo Parroco. Allo stesso modo ringraziamo Mons. Dino Pistolato per avere accettato l'invito del Patriarca a divenire la nuova guida spirituale di questa nostra parrocchia.

Grazie, Mons. Dino, per questo suo primo gesto di benevolenza! La Comunità la saluta con molta cordialità e speranza, consapevole di iniziare da oggi a scrivere una nuova pagina della sua storia. La nostra è una comunità viva nella fede che desidera seguire ad essere una famiglia solidale, aperta, disponibile al dialogo, attenta ai bisogni degli ultimi, e che avverte il bisogno di continuare a vivere la storia umana, religiosa, civile e sociale, già tracciata dai suoi predecessori, sulla stessa semplicità, umiltà, spirito di sacrificio, disponibilità, amicizia e schiettezza. Siamo qui per iniziare questo percorso nel segno, sì, della continuità ma desiderosi di ulteriore crescita.

Caro Mons. Dino, oggi, lei è chiamato a raccogliere l'eredità di bene lasciata da Mons. Luigi Casarin, le chiediamo di arricchirla con i valori di cui è portatore. Da parte nostra, invece, potrà aspettarsi collaborazione e rispetto. Siamo consapevoli che il Parroco non viene a nome proprio ma nel nome del Signore ed è per questo che, oggi, viviamo la sua presenza, qui tra noi, come un dono ed una nuova opportunità per crescere ancora "in età, sapienza e grazia".

Questa comunità ha sempre dato prova di buona volontà, di disponibilità e di operosità. Il lavoro e le opere che sono state compiute fino ad oggi ne sono la riprova. Non è stato, certo, solo merito nostro, l'aiuto del Signore e lo sguardo dolcissimo della Madre del Signore non sono mai mancati e poi c'è stata l'opera fattiva, costante e positiva dei suoi predecessori. Qui sono ancora tanti i progetti da portare avanti, da ultimare, da perfezionare e da realizzare. Non solo sotto il profilo materiale ma anche e soprattutto umano e spirituale. Ma non sarà solo; potrà contare su di noi. Le persone di buona volontà, per grazia di Dio, non mancano, disponibili ad affrontare gli eventuali ostacoli che potrebbero porsi in questo nuovo cammino pastorale.

Mons. Dino, non resta che prenderci per mano ed iniziare il nuovo cammino. Siamo pronti a rimboccarci le maniche e a metterci fiduciosi al suo fianco

Carissimo Mons. Dino, la Comunità Parrocchiale del San Giovanni Battista le dà il benvenuto fra noi e l'abbraccia fraternamente nel Signore.

GESÙ, «IL RE DEI GIUDEI»

Quello di «re» può essere considerato come il titolo che abbraccia tutta la vicenda storica di Gesù. Il Vangelo secondo Matteo si apre con una do-manda su Gesù che i Magi rivolgono a Erode: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?». Il Vangelo secondo Giovanni si conclude con l'iscrizione che Pilato fa porre sulla croce di Gesù: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Questa iscrizione ci è divenuta familiare perché la vediamo riportata sempre su ogni croce e su ogni crocifisso con le sole sue iniziali: INRI (= *Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum*, cioè «Gesù Nazareno, re dei Giudei»).

La regalità di Gesù non va intesa alla luce delle aspettative nazionalistiche dei suoi contemporanei. Essi vedevano nel «re» la figura messianica che avrebbe potuto dare libertà e splendore alla loro nazione. La regalità di Gesù si rivela invece nell'umiltà dei due momenti più fragili dell'esistenza umana: la nascita e la morte. Nella nascita Gesù è segnato unicamente dalla povertà delle fasce in cui è avvolto. Ma la povertà di queste fasce prelude già allo splendore della sua regalità di Risorto nell'evento della Pasqua. Nell'umiliazione della passione Gesù manifesta il vero significato del suo essere «re»: mentre i suoi avversari vedono nella sua morte la sconfitta della sua regalità, il Padre fa di Gesù sulla croce il vero re, il vero vincitore.

FESTA A PORTO MENAI

La chiesetta della frazione di Porto Menai è intitolata alla Beata Vergine Maria del Rosario e, pertanto, **sabato 6 ottobre alle 17.00** reciteremo il Santo Rosario, affidando alla Madonna la nostra parrocchia. **Alle 17.30** seguirà la **celebrazione della Santa Messa**, alla quale parteciperà la nostra Corale.

Al termine della Santa Messa ci sarà un momento conviviale.

23 settembre - San Pio da Pietrelcina

Si chiamava Pietro Forgione ed è nato a Pietrelcina (Benevento) il 25 maggio 1887. Entrato tra i Cappuccini a sedici anni, assunse il nome di fra Pio da Pietrelcina e poi diventò sacerdote nel 1910. Trasferito nel 1916 nel convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo (Foggia), sul Gargano, ha vissuto una vita intensa come taumaturgo e apostolo del confessionale. Popolarissimo anche per le stimmate ricevute il 20 settembre 1918, è stato beatificato nel 1999 e canonizzato nel 2002.